

Dott. Luigi De Ficchy,
Procuratore Capo, presso la
Procura della Repubblica di Perugia

Dott.ssa Gemma Miliani,
Sostituto Procuratore, presso la
Procura della Repubblica di Perugia

PROC. 4071 / 2017 RGNR PERUGIA

ESPOSTO ED INTEGRAZIONI

e sul Procedimento n. 21245/16 della Procura della Repubblica di Roma

MARTEDÌ 9 APRILE 2019

Egregio Dott. De Ficchy,
Egregia Dott.ssa Miliani,

in relazione ai miei precedenti esposti, ed a nuove risultanze dalle indagini difensive, ritengo di ulteriormente esporre ed integrare.

1. Su Link Campus University

Come già segnalato alla Procura di Perugia, nel mio esposto del Gennaio scorso, si rende necessario approfondire i collegamenti e le interrelazioni tra gli attori della vicenda EyePyramid (Pubblico Ministero, Polizia Giudiziaria, Francesco Di Maio etc.) e la loro comune frequentazione presso la Link Campus University di Roma, luogo ove sono emerse, e stanno emergendo, preoccupanti attività di ingerenza nella campagna elettorale Americana 2016, e nel successivo tentativo di far dimettere il Presidente Trump, a seguito del suo insediamento.

In primo luogo corre l'obbligo di sottolineare come stiano anche *parallelamente* affiorando indagini sulla stessa Link Campus da parte della Procura della Repubblica di Firenze,

https://rep.repubblica.it/pwa/locali/2019/04/05/news/l_inchiesta_lauree_facili_perquisizione_in_questura-223334480/?ref=RHPPBT-BH-I0-C8-P3-S1.8-T1

le quali sembrerebbero ricondursi ad una vicenda già riportata dalla stampa l'anno scorso,

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/e-san-marino-adesso-spunta-filo-rosso-link-e-siulp-1514679.html>

e dalla quale sembrerebbe che i versamenti per le frequentazioni dei corsi degli agenti della Polizia di Stato venissero versati, prima su una fondazione il cui presidente risultava essere **Gianni De Gennaro**, poi *addirittura* a **San Marino**. Considerato, perciò, che gli individui comparsi nel procedimento da Voi seguito hanno rapporti professionali con Link Campus, e molti di essi sono allo stesso tempo afferenti alla Polizia di Stato, sembra logico appurare le loro posizioni rispetto alle menzionate ipotesi investigative, anche meramente giornalistiche.

E' evidente come l'interesse della Procura di Firenze nasca, poi, anche dal fatto che sembrerebbe che alcuni di questi agenti della Polizia di Stato avessero di fatto avuto accesso ad un *canale preferenziale* per l'ottenimento dei titoli. Versando semplicemente le contribuzioni, *non* sarebbero effettivamente stati chiamati a frequentare i corsi e poi a svolgere i relativi esami. Ciò costituirebbe anche una rappresentazione chiaramente mendace dei titoli acquisiti, nel successivo uso che ne sarebbe stato fatto nei concorsi pubblici; anche a danno di ufficiali dei **Carabinieri** e della **Guardia di Finanza**.

Rispetto a quanto sopra, però, ha destato in noi *ancor maggiore perplessità* l'aver scoperto che un altro testimone del processo EyePyramid è docente Link Campus, ovvero il **Dott. Alfio Rapisarda** di **ENI**.

<https://master.unilink.it/master-in-scientific-intelligence-scienze-comportamentali-criminologiche-e-applicate-alle-investigazioni-e-allintelligence/>

Come, infatti, perfettamente ricorderete, Rapisarda venne chiamato a testimoniare in ragione della presenza di ENI nel fascicolo; all'interno della produzione fatta dall'odierno indagato Ramondino. Da lì, per *pura incidentalità*, la nostra difesa *dovette venire a conoscenza* dell'esistenza di un *precedente* procedimento del 2015, immancabilmente retto dal **Dott. Albamonte**; ovvero quello che, secondo la Procura di Perugia, Albamonte si sarebbe **dimenticato** di riunire al nostro.

In primo luogo, pertanto, Vi invito a valutare i nascenti possibili profili di falsa testimonianza, poiché di tutti i testimoni comparsi nel nostro processo, **nessuno** ha ritenuto di palesare la sua frequentazione con gli altri **attori** della vicenda all'interno della stessa Link Campus University: né Di Maio, né Rapisarda, né Albamonte, né CNAIPIC; e forse ve ne sono ancora altri.

Allo stato, però, si rafforza anche un preoccupante quadro di sistematicità degli incidenti di attacco informatico a grandi aziende dello Stato; puntualmente seguito dagli *stessi* attori inquirenti e dall'insostituibile **Federico Ramondino** della **Mentat Solutions**; anche se privo di titolo alcuno. Infatti, era proprio Ramondino ad occuparsi dell'incidente **ENI**, così come lo è stato per **ENAV**.

Per comprendere che vi fosse anche un rilevante aspetto di interesse economico in questa vicenda non serviva poi *grande astrazione*; infatti io già lo segnalavo alla Procura di Perugia un anno fa nella mia memoria del *10 Aprile 2018*, vedasi il Capitolo 2, "*Soggetti ed Argomenti Collegati*", ove venivano esemplificati ritorni economici e professionali di una strategia del *cyber* allarme. Alla luce di quanto sta emergendo, e se dovesse essere riscontrato che anche nel caso ENI, Mentat era di fatto *accodata* ad una società molto più *consistente*, ovvero la **Solutions to Enterprises (S2E)**, sembrerebbe logico cercare di ricostruire una traccia completa delle somme che sono state sborsate da queste società verso S2E, e poi vedere il percorso che tale denaro ha fatto.

Noi abbiamo anche sempre sottolineato come, nel caso **Stajano**, già cominciasse a comparire insistentemente il nome "**Poste**"; il che ci fa pensare che (*se non ci fossero state le nostre denunce*) probabilmente oggi sarebbe Poste la nuova vittima di qualche *allarmante* attacco informatico; la cui soluzione ovviamente sarebbe *molto ben retribuita*, e magari sempre affidata a Ramondino.

Questo ci porta anche a fare alcune riflessioni sul ruolo del **Dott. Albamonte**, il quale apparentemente non sembra solo essersi **dimenticato** di riunire il caso ENI con quello ENAV, ma

sembra anche **non aver notato** alcuna di queste strane coincidenze con forte beneficio economico per "alcuni prescelti".

Magari il Dott. Albamonte si è ormai talmente specializzato nella materia informatica che ha parzialmente *trascurato* la criminalità economica, specie quella a danno di grandi società partecipate dallo Stato, si direbbe.

2. Sull'Operazione di Sabotaggio Trump e sull'art. 244 CP

Il Congresso Americano ha recentemente rilasciato la trascrizione (che si allega) di **Bill Priestap**, Capo del Contro-Spionaggio di FBI dal Gennaio 2016 e primario attore nella vicenda Russiagate. Nonostante tale trascrizione contenga diverse *redazioni* in neretto, finalizzate a mantenere la segretezza di fonti e metodi, nonostante lo stesso Priestap rifiuti di rispondere ad alcune domande perché coperte da segreto, emergono importanti elementi che si ricollegano al nostro precedente esposto del Gennaio scorso.

Priestap nell'intervista afferma chiaramente che, successivamente al suo insediamento a capo del contro-spionaggio nel Gennaio 2016, agenti stranieri volarono negli Stati Uniti per informarlo delle loro attività, chiedendo di ricambiare la loro visita con una sua visita nel loro paese di origine. Ora, nonostante Priestap sia molto evasivo sui suoi viaggi all'estero, cosa che rischia di farlo incorrere in un aggravamento della sua posizione, altri agenti (come **Lisa Page**) hanno testimoniato che FBI non aveva *praticamente alcun elemento* per avviare un'inchiesta sulla collusione tra Trump e la Russia, almeno fino a quando un team del contro-spionaggio non fece un viaggio a Roma nel Settembre 2016.

Mr. Jordan. When you went to this trip, was it primarily were you on the receiving end of information or were you also conveying?

Mr. Priestap. No, I was on the receiving end.

So when I assumed the assistant director position in January, a month or two later a ████████ contingent came to the United States because of my changeover and, let's just say, welcomed me and talked about a variety of issues.

When they left, they asked if I would please visit their country and service because they would like to tell me some more about some of their efforts. And I said, as so as soon as my schedule allows, I will do that. And when my schedule allowed, I went, and they were telling me things.

A questo punto, perciò, è evidente che si debba indagare su eventuali viaggi fatti da esponenti della Polizia Postale, del CNAIPIC o del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza negli USA, nei mesi del 2016 immediatamente successivi all'insediamento di Priestap al contro-spionaggio; poiché ciò attesterebbe che il materiale *eversivo* contro Trump era stato preparato ben prima; e probabilmente in sincronia con la preparazione della vicenda EyePyramid.

Che, poi, il flusso di informazioni sul caso Russiagate fosse diretto “dal partner” straniero “verso” FBI è successivamente anche testimoniato da Priestap in un altro punto della sua deposizione.

Mr. Meadows. Sure. So when you went in [REDACTED], did you discuss cases at that particular point?

Mr. Priestap. The foreign partner discussed their -- some of their efforts.

Mr. Meadows. Did you discuss any cases you were investigating at that particular point?

Mr. Priestap. Not that I recall. Because, again, the purpose of that meeting was for me to be briefed by them.

Mr. Meadows. And so all the briefings that you had were all by government officials?

Mr. Priestap. Yes. Yes.

Pertanto, è chiarissimo che: una strategia che mirava ad influenzare le elezioni USA 2016 e poi a far dimettere un Presidente degli Stati Uniti in carica era iniziata, in totale assenza di richiesta da parte di FBI, e per di più in un paese straniero. Si evince, quindi, dalla deposizione che il partner straniero è una forza di intelligence o di polizia *composta da due nomi*, il che pone tra i candidati, ovviamente, la Polizia Postale.

Mr. Jordan. What was it in this situation?

Mr. Priestap. In this situation it was a foreign government partner.
POLIZIA POSTALE? WORD #1 ↓
WORD #2 ↓
Mr. Jordan. Was it the [REDACTED] or was it the [REDACTED] plus some other one. Some other country from [REDACTED]?

Mr. Priestap. Just the [REDACTED].

Mr. Jordan. Just the [REDACTED].

Mr. Priestap. Yes.

Nonostante sia stato proprio il sottoscritto ad esporre per primo la probabile origine di questi fatti alla Procura di Perugia, io stesso non ritengo assolutamente che la Polizia Postale godesse del prestigio e dello spessore necessari per fare un simile approccio ad FBI; almeno in assenza di un intermediario pluri-accreditato.

Di tale individuo, infatti, parla anche lo stesso Priestap, definendolo “**equity**” con chiaro riferimento ad un “bene di valore” per FBI, sottolineando così anche il fatto che tale nome è proprio quello che tutti hanno voluto sino ad oggi mantenere coperto da segreto.

Ciò afferisce a **nuovi gravi risvolti di sicurezza nazionale** poiché delinea il fatto che una **Confidential Human Source** di FBI avrebbe agito, quale membro di un governo straniero, con la finalità di rovesciare l'amministrazione Americana insediata.

Mr. Jordan. Can you tell us those names, the ones you recall today?

Mr. Priestap. Yeah, I'd rather not, only because of the foreign government equities involved. And I'm a big believer if I'm going to divulge their equities I want to advise them that I'm going to do it.

And so what I will do is, immediately following this, I will say, "I have a request to divulge your names. Do you have any issue?"

Sono sicuro che *non* Vi mancheranno i suggerimenti su chi possa essere tale **CHS**, ma ritengo ugualmente di portare la Vostra attenzione sul nome di **Gianni De Gennaro**; il cui rapporto pluri-decennale con FBI, e con lo stesso **Robert Mueller**, potrebbero essere la *vera ragione* per cui Mueller venne successivamente nominato Procuratore Speciale nel **Russiagate**.

In relazione, quindi, alla rogatoria relativa ai nostri server, faccio notare che essa si svolse proprio nella settimana in cui **James Comey** venne licenziato da Capo di FBI (9 Maggio, 2017) e venne poi nominato, appunto, Mueller.

Tuttavia, nella cronistoria del Russiagate appare chiaramente che *qualcosa accadde* al momento del licenziamento di Comey; qualcosa tale da far anche allontanare il n. 2 di FBI **Andrew McCabe**, ad opera del Deputy Attorney General Rod Rosenstein.

Ciò è probabilmente da ricollegarsi ad un *qualche tipo di macroscopico insuccesso* conseguito da FBI proprio in quei giorni. E questo potrebbe essere la falsa rappresentazione fatta ad FBI, da agenti Italiani, sul possibile rinvenimento delle email della Clinton sui nostri server in USA, e la successiva scoperta opposta; con tanto di **pessima figura**.

Pertanto, visto che i menzionati agenti di FBI sono ora tutti stati estromessi, licenziati o, addirittura indagati, sembra il caso che **finalmente anche l'Italia cominci a fare chiarezza** su ciò che hanno fatto suoi funzionari pubblici e, in prospettiva, anche sul ruolo di "altri liberi cittadini" i quali *non* dovrebbero in alcun modo perseguire finalità come quelle menzionate sopra.

In ultimo, rinnovo la raccomandazione affinché si verifichi che Albamonte e gli altri indagati non stiano prendendo visione di queste mie corrispondenze dirette alla Procura di Perugia poiché, se così fosse, sarebbe evidente che detti indagati si trovano uno o più passi avanti alla Procura di Perugia stessa; con evidente pregiudizio delle indagini.

Con osservanza,


Giulio Occhionero